



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2044

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione dell'Avviso per la presentazione di proposte formative finalizzate all'inclusione lavorativa e sociale di persone svantaggiate a valere sull'Asse 2 "Inclusione Sociale" del Programma Operativo FSE 2014-2020. Impegno per Euro 2.500.000. Affidamento all'Agenzia del lavoro della relativa gestione.

Il giorno **19 Ottobre 2018** ad ore **09:50** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

VICEPRESIDENTE

ALESSANDRO OLIVI

Presenti:

ASSESSORE

MICHELE DALLAPICCOLA

SARA FERRARI

MAURO GILMOZZI

TIZIANO MELLARINI

LUCA ZENI

Assenti:

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- visto l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- visto il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377 e successivamente modificato con decisione della Commissione Europea C(2018) 5292 del 2 agosto 2018 e con deliberazione di Giunta provinciale del 24 agosto 2018, n. 1544;
- visto in particolare l'Asse 2 "inclusione sociale", priorità di investimento 9.i "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità", obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" - azione 9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali anche in forma cooperativa";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 avente per oggetto: "Sistema di accreditamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della Sezione III del regolamento "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" di cui al decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, 18-125/Leg. nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m";
- vista la legge provinciale del 16 febbraio 2015, n. 2 recante "Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale" in particolare gli art. 18 – 20;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015, che approva la "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;

- ritenuto necessario approvare l'allegato "schema di Avviso per la presentazione di proposte formative finalizzate all'inclusione lavorativa e sociale di persone svantaggiate a valere sull'Asse 2 "Inclusione Sociale" del Programma Operativo FSE 2014-2020" da pubblicare ai sensi del punto 2 dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale n. 799 del 18 maggio 2015, che approva la "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;
- visto il Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg "Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale";
- vista la deliberazione n. 1740 del 12 ottobre 2015 avente ad oggetto "Approvazione dei "Criteri di valutazione dei progetti a cofinanziamento Fondo sociale europeo" per la presentazione di proposte aventi contenuto formativo a valere sul Programma Operativo 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento. Art. 12, comma 2. del d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg.", in particolare l'Allegato 1 (azioni ordinarie);
- visti i pareri delle strutture provinciali competenti all'esame preventivo della presente deliberazione, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 6 del 15 gennaio 2016;
- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 327 del 2 marzo 2018 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014-2020" per il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020, approvati con deliberazione della G.P. n.1462 del 30 agosto 2016";
- visto il "Documento degli Interventi di Politica del Lavoro 2015-2018" adottato con deliberazione n. 1945 del 2 novembre 2015 e successivamente integrato e modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2258 del 12 dicembre 2016 e con deliberazione della Giunta provinciale n. 17 del 18 gennaio 2018;
- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2302 del 16 dicembre 2016 avente a oggetto "Modalità di coordinamento organizzativo tra le strutture provinciali coinvolte nell'attuazione dei Programmi operativi Fondo sociale europeo e Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 e l'Autorità di gestione (ai sensi dell'art. 3, comma 3, del regolamento d'esecuzione dell'art. 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2, approvato con d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg) e conseguente revoca della deliberazione 9 febbraio 2015, n. 154 e s.m.i.;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2475 del 29 dicembre 2016 avente a oggetto "Approvazione delle descrizioni dei Sistemi di gestione e controllo dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione relativamente ai Programmi operativi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE) 2014 – 2020 della Provincia Autonoma di Trento" e s.m.i.;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1076 del 22 giugno 2018 concernente la nomina per il periodo giugno – dicembre 2018 del Nucleo tecnico di valutazione incaricato dell'esame delle proposte progettuali finanziate dal FSE e dalla Garanzia Giovani;
- considerato necessario approvare le “Disposizioni generali di gestione”, allegate parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabiliscono gli obblighi dell'organismo affidatario degli interventi cofinanziati dal Fondo sociale europeo;
- acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità di Gestione ai sensi dell'art. 10, comma 2, del “Regolamento FSE e FESR”;
- considerato che la modulistica per la presentazione delle proposte progettuali sarà approvata con determinazione della dirigente generale dell'Agenzia del lavoro;
- preso atto che l'avviso di cui ai precedenti capoversi non costituisce “appalto pubblico” e pertanto non è soggetto alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;
- vista la legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19 e successive modifiche, avente ad oggetto l'”Organizzazione degli Interventi di Politica del Lavoro” ed in particolare gli articoli 7 e 15;
- vista la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 recante “Politiche sociali nella provincia di Trento”;
- visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e in particolare gli artt. 53 e 56 e l'allegato 4/2;
- considerata la necessità di trasferire l'importo pari ad euro 2.500.000,00 all'Agenzia del lavoro da erogare sulla base di fabbisogni di cassa presentati in via anticipata e compatibilmente con la possibilità per la Provincia di disporre le erogazioni stesse;
- con riferimento alla circolare della direzione generale prot. n. 164268 del 19 marzo 2018 relativa all'utilizzo delle risorse sugli esercizi successivi alla legislatura in corso, l'impegno sul capitolo 404214 per gli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021 è da ritenersi necessario per la copertura della spesa dell'avviso che ha durata pluriennale;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare, lo schema di “Avviso”, allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le “Disposizioni generali di gestione”, allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere da parte degli organismi presentatori di ipotesi progettuali a valere sull'avviso di cui al precedente punto 1);

- 3) di pubblicare l'avviso di cui al precedente punto 1) sul sito internet istituzionale della Provincia Autonoma di Trento, nonché di dare comunicazione dei contenuti essenziali dello stesso, sotto forma di estratto, su almeno un quotidiano a diffusione locale;
- 4) di dare atto che la modulistica per la presentazione dei progetti sarà approvata con determinazione della dirigente generale dell'Agenzia del Lavoro;
- 5) di affidare all'Agenzia del lavoro la gestione dell'avviso in collaborazione con il Servizio Europa;
- 6) di assegnare all'Agenzia del lavoro la somma di euro 2.500.000,00, destinati al finanziamento degli interventi di cui all'avviso sopra citato;
- 7) di erogare la somma di cui al precedente punto 6) mediante versamento alla tesoreria dell'Agenzia del lavoro in relazione a fabbisogni di cassa presentati in via anticipata;
- 8) di impegnare la somma complessiva di euro 2.500.000,00 sul capitolo 404214, in base all'esigibilità della spesa nel seguente modo:
 - euro 1.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2019:
 - il 50% corrispondente al cofinanziamento europeo pari ad euro 750.000,00;
 - il 35% corrispondente al cofinanziamento statale pari ad euro 525.000,00;
 - il 15% corrispondente al cofinanziamento provinciale pari ad euro 225.000,00;
 - euro 800.000,00 sull'esercizio finanziario 2020:
 - il 50% corrispondente al cofinanziamento europeo pari ad euro 400.000,00;
 - il 35% corrispondente al cofinanziamento statale pari ad euro 280.000,00;
 - il 15% corrispondente al cofinanziamento provinciale pari ad euro 120.000,00;
 - euro 200.000,00 sull'esercizio finanziario 2021:
 - il 50% corrispondente al cofinanziamento europeo pari ad euro 100.000,00;
 - il 35% corrispondente al cofinanziamento statale pari ad euro 70.000,00;
 - il 15% corrispondente al cofinanziamento provinciale pari ad euro 30.000,00;
- 9) di accertare la somma complessiva di euro 2.125.000,00 imputando le somme in base alla loro esigibilità:
 - di imputare la somma di euro 1.275.000,00 sull'esercizio finanziario 2019:
 - per euro 750.000,00 sul capitolo 331600, corrispondente alla quota UE;
 - per euro 525.000,00 sul capitolo 316500, corrispondente alla quota STATO;
 - di imputare la somma di euro 680.000,00 sull'esercizio finanziario 2020:
 - per euro 400.000,00 sul capitolo 331600, corrispondente alla quota UE;
 - per euro 280.000,00 sul capitolo 316500, corrispondente alla quota STATO;
 - di imputare la somma di euro 170.000,00 sull'esercizio finanziario 2021:
 - per euro 100.000,00 sul capitolo 331600, corrispondente alla quota UE;
 - per euro 70.000,00 sul capitolo 316500, corrispondente alla quota STATO;
- 10) di dare atto che l'intervento del presente provvedimento non è soggetto alle disposizioni relative al registro nazionale aiuti di stato di cui all'art 52 della legge n. 234/2012.

Adunanza chiusa ad ore 10:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Avviso FSE 2018

002 Disposizioni generali di gestione

IL VICE PRESIDENTE
Alessandro Olivi

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace



AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE FORMATIVE FINALIZZATE ALL'INCLUSIONE LAVORATIVA E SOCIALE DI PERSONE SVANTAGGIATE a valere sull'Asse 2 "INCLUSIONE SOCIALE" del Programma Operativo FSE 2014-2020

INDICE

1. Premessa	pag.1
2. Obiettivi, operazioni finanziabili e risorse disponibili	pag.3
3. Organismi proponenti e requisiti degli attuatori	pag. 4
4. Caratteristiche dei percorsi formativi e tempi di attuazione	pag. 5
a. Interventi per l'inserimento lavorativo destinati a persone con disabilità.....	pag. 5
b. Interventi per l'inserimento lavorativo destinati a detenuti, a soggetti sottoposti a forme di detenzione alternativa, a ex detenuti.....	pag. 7
c. Interventi per l'inserimento lavorativo destinati a persone in condizione di disagio sociale, disoccupati profilati 4), richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione.....	pag. 9
d. Interventi per l'inserimento lavorativo destinati a donne vittime di violenza.....	pag. 10
2. Presentazione della proposta progettuale	pag. 11
3. Modalità di redazione delle proposte progettuali	pag. 11
4. Termini e modalità per la presentazione delle proposte progettuali	pag. 12
5. Avvio del procedimento di valutazione	pag.13
6. Requisiti di ammissibilità, criteri di valutazione, priorità	pag. 13
7. Costi ammissibili e parametri	pag. 15
8. Approvazione delle graduatorie	pag. 15
9. Decadenza e durata dalle graduatorie	pag. 15
10. Finanziamento	pag. 15
11. Obblighi del soggetto attuatore e norme/tempi di attuazione dell'attività	pag. 16
12. Affidamento di quote di attività a soggetti terzi	pag. 16
13. Titolo intervento	pag. 17
14. Tutela della privacy	pag. 17
15. Informazioni	pag. 17

1. Premessa

Il presente avviso costituisce attuazione del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014-2020¹ della Provincia autonoma di Trento - approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C (2014) 9884. Detto programma è cofinanziato dall'Unione Europea² – Fondo sociale europeo³, dallo Stato italiano e dalla Provincia autonoma di Trento.

Gli interventi sono finanziati a valere sull'asse 2 "inclusione sociale", priorità di investimento 9.i "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare

¹ D'ora innanzi PO FSE 2014-2020.

² D'ora innanzi UE.

³ D'ora innanzi FSE.

l'occupabilità", obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" - azione 9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali anche in forma cooperativa".

I beneficiari degli interventi ai sensi del punto 10 dell'art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono gli enti accreditati ai sensi del Titolo III, Capo III del decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015 e dalla deliberazione della Giunta provinciale del 18 luglio 2008, n. 1820 che specifica i requisiti richiesti.

La normativa e le disposizioni amministrative provinciali di riferimento sono le seguenti:

- la L.p. 16 giugno 1983 n. 19 "Organizzazione degli interventi di politica del lavoro";
- la L.p. 27 luglio 2007, n. 13 "Politiche sociali nella Provincia di Trento";
- la L.p. 16 febbraio 2015, n. 2 "Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale" in particolare gli artt. 18 - 20;
- il Documento degli Interventi di Politica del Lavoro 2015-2018 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1945 del 2 novembre 2015 e successivamente integrato e modificato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2258 del 12 dicembre 2016 e con deliberazione della Giunta Provinciale n. 17 del 18 gennaio 2018;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale⁴, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- il PO FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C (2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 2377 del 29 dicembre 2014 e successivamente modificato con decisione della Commissione Europea C(2018) 5292 del 2 agosto 2018 e con deliberazione di Giunta provinciale del 24 agosto 2018, n. 1544;
- il Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della L.p. 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'UE, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei PO FSE 2014-2020 e del FESR, approvato con Decreto del Presidente della provincia n. 12-26/Leg. del 14 settembre 2015;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 1820 del 18 luglio 2008, avente per oggetto: "Sistema di accreditamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della Sezione III del regolamento "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" di cui al decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, 18-125/Leg. nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m";
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015, che approva la "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di

⁴ D'ora innanzi FESR.

- programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;
- la deliberazione della Giunta provinciale n.6 del 15 gennaio 2016, avente a oggetto “Criteri e modalità per l’esame preventivo di piani, programmi, progetti e altri atti di programmazione generale o settoriale nonché dei criteri generali di finanziamento”;
 - la deliberazione della Giunta provinciale n. 2302 del 16 dicembre 2016 avente a oggetto “Modalità di coordinamento organizzativo tra le strutture provinciali coinvolte nell’attuazione dei PO FSE e FESR 2014-2020” e l’Autorità di gestione (ai sensi dell’art.3, comma 3, del regolamento d’esecuzione dell’art.18 della L.p. 16 febbraio 2015, n.2, approvato con d.P.P. 14 settembre 2015, n.12-26/Leg) e conseguente revoca della deliberazione 9 febbraio 2015, n.154 e s.m.i.;
 - la deliberazione della Giunta provinciale n. 2475 del 29 dicembre 2016 avente a oggetto “Approvazione delle descrizioni dei Sistemi di gestione e controllo dell’Autorità di gestione e dell’Autorità di certificazione relativamente ai PO FSE e PO FESR 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento” e s.m.i.;
 - la deliberazione della Giunta provinciale n. 1953 del 24 novembre 2017 avente a oggetto “Criteri e modalità per l’attivazione dei tirocini formativi e di orientamento ai sensi dell’articolo 4 bis della legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19”;
 - la deliberazione della Giunta provinciale n. 327 del 2 marzo 2018 avente a oggetto “Modifiche e integrazioni dei Criteri e modalità per l’attuazione del Programma Operativo Ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2014-2020 approvati con deliberazione della Giunta provinciale n.1462 del 30 agosto 2016”, per il periodo di programmazione del FSE 2014-2020⁵;
 - la deliberazione della Giunta provinciale n. 1076 del 22 giugno 2018, concernente la nomina per il periodo giugno-dicembre 2018 del Nucleo tecnico di valutazione incaricato dell’esame delle proposte progettuali finanziate dal FSE e dalla Garanzia Giovani;
 - la modulistica e guida alla procedura informatica per la presentazione delle proposte progettuali aventi contenuto formativo cofinanziate dal FSE approvate con determinazione del Dirigente generale di Agenzia del Lavoro;
 - l’Allegato 1 (azioni ordinarie) alla deliberazione n 1740 del 12 ottobre 2015 avente a oggetto “Approvazione dei “Criteri di valutazione dei progetti a cofinanziamento Fondo sociale europeo” per la presentazione di proposte aventi contenuto formativo a valere sul PO 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento. Art. 12, comma 2. del d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg.”, di seguito denominati “Criteri di valutazione”.

Il testo della normativa, le disposizioni, la modulistica e la guida alla procedura informatica sono consultabili sul sito internet dell’Ufficio fondo sociale europeo: <https://fse.provincia.tn.it/FSE-2014-2020>. In particolare la normativa si può trovare alla pagina <https://fse.provincia.tn.it/FSE-2014-2020/Normativa-e-documentazione>. Il presente bando è reperibile alla pagina dedicata agli avvisi sul PO FSE 2014-2020 <https://fse.provincia.tn.it/Area-organismi-pubblici-e-privati/OPPORTUNITA-DI-FINANZIAMENTO-Avvisi-e-Bandi/Avvisi/PO-FSE-2014-2020-Avvisi-attivita-di-formazione> oppure sul sito dell’Agenzia del Lavoro, <https://www.agenzialavoro.tn.it/>, alla sezione “Bandi/Avvisi aperti”.

2. Obiettivi, operazioni finanziabili e risorse disponibili

Con il presente avviso si intendono invitare tutti coloro che risultino interessati e che dispongano dei requisiti previsti, a presentare proposte progettuali per le operazioni di seguito riportate.

Il presente avviso prevede l’erogazione di sovvenzioni ai soggetti attuatori delle iniziative previste nello stesso.

Le operazioni finanziabili rientrano all’interno delle tipologie di attività esclusivamente a carattere formativo o assimilabile di cui al punto 1, paragrafo 1.2 dell’allegato alla deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015 “*Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale*

⁵ D’ora innanzi “Criteri di attuazione”

europo”.

In particolare si intendono finanziare le seguenti operazioni:

- a) **INTERVENTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A PERSONE CON DISABILITÀ - Codice 2018_2_922_01a** – per un importo massimo finanziabile di € 1.200.000,00 (di cui massimo € 300.000,00 a favore di progetti rivolti a persone cieche e/o ipovedenti e a persone sorde);
- b) **INTERVENTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A DETENUTI, A SOGGETTI SOTTOPOSTI A FORME DI DETENZIONE ALTERNATIVA, A EX DETENUTI - Codice 2018_2_922_02a** - per un importo massimo finanziabile di € 150.000,00 (di cui massimo € 75.000,00 a favore di progetti rivolti a detenuti e massimo € 75.000,00 a favore di progetti rivolti a condannati in esecuzione esterna, forme alternative al carcere ed ex-detenuti).
- c) **INTERVENTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A PERSONE IN CONDIZIONE DI DISAGIO SOCIALE, DISOCCUPATI PROFILATI 4), RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI E TITOLARI DI PROTEZIONE - Codice 2018_2_922_02b** - per un importo massimo finanziabile di € 1.000.000,00 (di cui massimo € 200.000,00 a favore di progetti rivolti a disoccupati profilati 4), con priorità ai percettori di Assegno Unico Provinciale) ;
- d) **INTERVENTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A DONNE VITTIME DI VIOLENZA - Codice 2018_2_922_02c** - per un importo massimo finanziabile di € 150.000,00.

Il totale delle risorse disponibili per il finanziamento delle azioni del presente avviso è pari a € 2.500.000,00 (di cui € 1.250.000,00 costituiscono il cofinanziamento del FSE - pari al 50% del totale).

Ciascuna proposta potrà avere un importo massimo di € 150.000,00.

3. Organismi proponenti e requisiti degli attuatori

Possono partecipare al presente avviso, mediante la presentazione di proposte progettuali, tutti gli organismi, pubblici e privati, aventi sede legale nell'Unione Europea.

Possono inoltre partecipare raggruppamenti temporanei d'impresa (con l'indicazione dell'impresa capogruppo e delle parti di attività che saranno eseguite da ciascuna impresa), consorzi (con l'indicazione delle imprese per conto delle quali il consorzio presenta l'offerta e le parti di attività eseguite da ciascuna consorziata) e G.e.i.e. (per i quali dovranno essere indicate le imprese facenti parte del G.e.i.e. e le parti dell'attività che saranno eseguite da ciascuna di esse).

Sono esclusi dalla partecipazione al presente avviso tutti gli Enti/Imprese che stiano svolgendo per l'Amministrazione provinciale attività di supporto ed erogazione di servizi nel campo dell'orientamento al lavoro e/o di sostegno nell'inserimento lavorativo, nel caso in cui tali attività orientino l'utenza per l'adesione o l'iscrizione a percorsi formativi rientranti nelle azioni del presente invito. La partecipazione di tali Soggetti è esclusa anche in caso di Soggetto mandante o mandatario in raggruppamento o consorzio o G.e.i.e..

L'affidamento in gestione degli interventi risultati finanziabili è condizionato all'accreditamento dell'organismo proponente secondo quanto previsto dal Titolo III, Capo III del decreto del Presidente della Provincia 12-26/Leg. del 14 settembre 2015 e dalla deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 che specifica i requisiti richiesti.

Anche nel caso di partecipazione da parte di raggruppamenti temporanei l'affidamento in gestione è condizionato all'accreditamento da parte di tutti gli organismi che compongono i raggruppamenti temporanei d'Impresa e/o A.T.I. e/o consorzio e/o G.e.i.e.

A tal fine, a norma dell'art. 25 comma 2 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg., tutti gli organismi che, a seguito del completamento della procedura di valutazione, risultino in graduatoria in quanto proponenti di progetti approvati a valere sul presente avviso ma che, al momento dell'approvazione delle graduatorie, non siano ancora accreditati o non abbiano ancora presentato la relativa

domanda, devono presentare istanza di accreditamento entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione delle graduatorie previste dall'articolo 23 del medesimo decreto, pena la decadenza dalla graduatoria medesima.

Non possono partecipare al presente avviso gli organismi nei confronti dei quali ai sensi dell'art. 31 del decreto del Presidente della provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg. è in corso la procedura di revoca dell'accREDITamento.

Gli organismi che risulteranno in graduatoria in posizione utile per ricevere il finanziamento dovranno avere assolto regolarmente agli obblighi assicurativi e contributivi e rispettato la normativa antimafia (decreto legislativo di data 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i.). Nel caso di irregolarità nel DURC sarà assegnato all'organismo un termine di massimo 15 giorni per regolarizzare la posizione, trascorsi i quali esso decadrà dalla graduatoria e quindi dal finanziamento.

Le risorse professionali che saranno impiegate nell'erogazione dei servizi non dovranno aver riportato condanne per i reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter e 600-quarter, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, né avere procedimenti penali pendenti per tali reati, né aver riportato condanne per le quali risulti una sanzione interdittiva all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (art.2 D.lgs.39/2014).

4. Caratteristiche dei percorsi formativi e tempi di attuazione

Le proposte progettuali presentate dovranno rispecchiare quanto di seguito indicato, relativamente a ogni operazione, per quanto riguarda tipologia di azione, obiettivi, contenuti, destinatari, articolazione, aree di intervento, vincoli di durata e numero minimo di partecipanti.

In particolare l'avvio dei progetti è vincolato all'iscrizione **di almeno 5 persone** a eccezione dell'intervento B, nell'ambito del quale i progetti possono prevedere l'iscrizione **anche di una sola persona**.

Il termine massimo di attuazione delle attività formative è fissato in 24 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di merito. **L'avvio delle attività deve avvenire entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria di merito**, e ne deve essere data comunicazione preventiva all'Agenzia del Lavoro (come specificato nel successivo paragrafo 13).

Le attività devono realizzarsi nel territorio della provincia di Trento. Nell'attribuzione dei punteggi si terrà conto del fatto che gli interventi formativi vengano attuati nei territori della Bassa Valsugana e della Comunità della Val di Sole (costituiti rispettivamente dai comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino e dai comuni di Caldes, Cavizzana, Commezzadura, Croviana, Dimaro-Folgarida, Malè, Mezzana, Ossana, Peio, Pellizzano, Rabbi, Terzolas e Vermiglio) e siano destinati a persone ivi residenti o domiciliate. Tale condizione dovrà essere mantenuta per tutta l'attuazione degli interventi pena la decadenza dalla graduatoria e revoca del finanziamento concesso. Tali territori sono stati infatti individuati nell'ambito della Strategia nazionale "Aree Interne" del PO FSE 2014-2020 dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 500 del 30 marzo 2015 e n. 1235 del 22 luglio 2016 in quanto affetti da particolari svantaggi economico-sociali.

I soggetti attuatori possono presentare proposte progettuali riguardanti uno o più interventi.

Nel caso in cui la proposta progettuale preveda un percorso di tirocinio formativo e di orientamento, il soggetto attuatore dovrà presentare delle lettere di intenti che vadano a garantire un numero di posti disponibili per lo svolgimento del tirocinio almeno pari al numero di allievi coinvolti.

Nello specifico:

- a) **INTERVENTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A PERSONE CON DISABILITÀ - Codice 2018_2_922_01a – per un importo massimo finanziabile di € 1.200.000,00** (di cui massimo € 300.000,00 a favore di progetti rivolti a persone cieche e/o ipovedenti e a persone sorde)

Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione

Il mondo del lavoro ha subito significativi cambiamenti rispetto alle professionalità richieste e alle

competenze possedute dai lavoratori. elevandone i requisiti per l'accesso. La costante innovazione tecnologica ha ridotto notevolmente la domanda di qualifiche o mansioni facilmente ricopribili da persone con disabilità. Infatti i datori di lavoro richiedono sempre più personale qualificato, in grado di garantire flessibilità e capacità di relazione e di svolgere mansioni di una certa complessità. Pertanto risulta centrale investire in progetti formativi in grado di rendere competitive le persone con disabilità, aumentando le loro competenze e di conseguenza il loro grado di occupabilità.

In particolare modo risulta importante investire nelle fasi di transizione scuola- lavoro dei giovani, al fine di sviluppare e mantenere nel tempo le competenze sociali e professionali, in quanto periodi di inattività possono avere un'incidenza negativa sulle opportunità di inserimento lavorativo.

Obiettivi

L'azione intende rispondere alle esigenze di assicurare alle persone disabili un effettivo inserimento sociale e lavorativo, valorizzandone le residue capacità lavorative attraverso l'utilizzo di soluzioni personalizzate definite sulla base dei bisogni e delle caratteristiche di ogni singolo partecipante.

Contenuti

I percorsi individualizzati o di gruppo dovranno privilegiare soprattutto le aree pratiche e operative, seppur integrate da momenti teorici conoscitivi di mantenimento e consolidamento degli apprendimenti.

Per ogni corsista, il soggetto attuatore predisporrà una cartella psicopedagogica, che costituirà la base per elaborare un progetto formativo individualizzato di inserimento lavorativo. Il percorso dovrà portare all'acquisizione da parte dei corsisti di una certificazione delle competenze e/o di un attestato delle abilità conseguite nello svolgimento di specifiche mansioni nell'ambito del processo produttivo.

Destinatari

Persone con disabilità in età lavorativa, prive di occupazione, residenti o domiciliate in Provincia di Trento. Sarà data precedenza assoluta ai residenti disoccupati. È data priorità alle persone che si trovano nel momento di transizione tra scuola e lavoro, cioè che abbiano terminato gli studi negli ultimi due anni scolastici (anno scolastico 2016-2017 e 2017-2018). Le persone devono essere in possesso di un verbale di invalidità civile o del lavoro, riportante una percentuale di invalidità rispettivamente almeno del 46% e del 34%.

Si escludono le persone in possesso di un verbale di invalidità civile che riporta una potenzialità lavorativa "abolita", "quasi abolita e/o conservata solo per attività non redditizie", oppure nel quale non siano espresse le potenzialità lavorative, a fronte di un'invalidità civile pari al 100%.

Articolazione

La durata, le caratteristiche e la strutturazione dell'inserimento lavorativo o dell'inserimento in un laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi dovranno essere commisurate alle capacità/potenzialità del soggetto disabile nel rispetto dei limiti fisici e/o psichici, anche prevedendo differenziati momenti di accompagnamento dei soggetti a seconda del grado di autonomia posseduto.

Dovrà essere dimostrata l'effettiva efficacia del percorso formativo a fornire le necessarie competenze e abilità che consentano un positivo inserimento della persona nel mercato del lavoro avendo riguardo alle caratteristiche possedute. Potrà essere previsto anche un supporto e un accompagnamento delle famiglie dei partecipanti, al fine di valorizzare le risorse del contesto familiare e adeguarne le aspettative. L'avvio del progetto è vincolato all'iscrizione di almeno 5 persone.

Il progetto può prevedere uno o più percorsi purchè abbiano la stessa durata. Ogni percorso deve avere almeno 2 partecipanti.

La durata dell'attività di supporto all'apprendimento potrà arrivare fino al 40% del totale delle ore di docenza.

I momenti di formazione d'aula e/o laboratorio dovranno risultare di durata massima pari al 60% del

tirocinio formativo, che dovrà necessariamente essere svolto totalmente all'esterno del Soggetto attuatore del percorso e nel rispetto della normativa provinciale in materia di tirocini formativi e di orientamento.

La durata del tutoraggio d'aula non potrà superare il 40% della durata della formazione in aula e/o laboratorio.

La durata della formazione individualizzata non potrà superare la durata della formazione in aula e/o laboratorio pro capite.

Durata e finanziamento massimi

La durata dell'intervento potrà variare da un minimo di 200 ore a un massimo di 1.000 ore pro capite per percorso. Il numero minimo di ore di tirocinio formativo e di orientamento non potrà essere inferiore alle 10 ore settimanali.

Il costo ora-allievo (finanziamento totale / (durata corsuale *pro capite* per il numero allievi)) dell'intervento non potrà superare a preventivo € 30,00.

- b) INTERVENTI PER INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A DETENUTI, A SOGGETTI SOTTOPOSTI A FORME DI DETENZIONE ALTERNATIVA, A EX DETENUTI - Codice 2018_2_922_02a - per un importo massimo finanziabile di € 150.000,00 (di cui massimo € 75.000,00 a favore di progetti rivolti a detenuti e massimo € 75.000,00 a favore di progetti rivolti a condannati in esecuzione esterna, forme alternative al carcere ed ex-detenuti).**

Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione

La realtà penitenziaria in Trentino vede la presenza e l'operatività di una Casa circondariale dove la restrizione è limitata a periodi relativamente brevi e la mobilità particolarmente accentuata. Risulta comunque opportuno, per contribuire a un progressivo "recupero" della vita sociale e professionale di questi soggetti, prevedere durante il periodo di detenzione momenti formativi e lavorativi. Percorsi quindi che mirino a uno sviluppo/recupero di abilità professionali per facilitare un successivo inserimento lavorativo. Nell'articolazione del progetto si dovrà tener conto delle caratteristiche dei destinatari, pertanto si rende necessario un accordo con la Casa circondariale/Ufficio Esecuzione penale pena l'esclusione dei progetti dalla procedura di valutazione.

Diversa la realtà dei soggetti ex-detenuti o in regime di semi-libertà o condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione. In Trentino, in particolare, l'istituto della messa alla prova risulta avere un'applicazione molto maggiore rispetto al resto d'Italia. I beneficiari degli interventi necessitano spesso di un globale programma di recupero della vita ordinaria e lavorativa che implicino forti momenti di recupero personale e intense fasi di formazione professionale.

Obiettivi

Gli obiettivi di quest'azione si diversificano se gli interventi si rivolgono a utenti:

- detenuti,
- condannati in esecuzione penale esterna,
- ammessi a forme alternative di detenzione,
- imputati sottoposti alla messa alla prova (legge 67/2014),
- utenti ex-detenuti (legge 193/2000, articolo 3).

Le attività di formazione, lavoro e socialità rivolte ai detenuti si pongono l'obiettivo di contribuire al processo di risocializzazione, fornendo elementi professionalizzanti che possono agevolare il reinserimento lavorativo dopo la dimissione dal luogo di restrizione penale, limitando nel contempo l'inattività durante la permanenza in carcere.

I percorsi rivolti a condannati in esecuzione penale esterna o a forme alternative al carcere hanno lo scopo di

acquisire le necessarie abilità professionali durante il periodo di esecuzione della pena al fine di consentire un successivo reinserimento lavorativo.

Le attività formative rivolte agli ex-detenuiti hanno l'obiettivo di favorire più direttamente l'integrazione sociale e lavorativa del soggetto.

Destinatari

Detenuti, condannati in esecuzione penale esterna, ammessi a forme alternative di detenzione, imputati sottoposti alla messa alla prova (legge 67/2014) o ex detenuti privi di occupazione. I destinatari sono considerati ex-detenuiti per l'arco temporale previsto dall'art. 3 della legge 193/2000. Le attività relative ai detenuti possono riferirsi anche a persone non residenti in provincia di Trento, non disoccupate ma comunque prive di occupazione. Per le altre categorie di persone è richiesta, per la partecipazione all'intervento, la residenza o il domicilio in provincia di Trento. Sarà data precedenza assoluta ai residenti.

Contenuti

La programmazione delle attività dei percorsi formativi, lavorativi e di socialità, dovrà rispondere a criteri di modularità e flessibilità in considerazione delle esigenze dell'autorità giudiziaria, e, per i detenuti, deve tener conto anche dell'effettiva permanenza in carcere affinché sia salvaguardata, nei limiti del possibile, la frequenza dell'intera attività corsuale prevista dal progetto.

Le proposte progettuali rivolte ai detenuti saranno approvate tenendo conto dei bisogni formativi emergenti dalla casa circondariale e in linea di massima avendo avuto riguardo al numero di detenuti, potenzialmente destinatari degli interventi. Il percorso dovrà portare all'acquisizione da parte dei corsisti di una certificazione delle competenze e/o di un attestato delle abilità conseguite nello svolgimento di specifiche mansioni nell'ambito del processo produttivo e/o formativo.

Articolazione

Il progetto si può rivolgere anche a un unico partecipante e può prevedere uno o più percorsi, anche individualizzati.

I progetti di reinserimento lavorativo possono prevedere iniziative di formazione teorico-pratica in gruppo o individualizzati e/o esperienze di tirocinio.

La durata dell'attività di supporto all'apprendimento potrà arrivare fino al 40% della durata della formazione in aula e/o laboratorio *pro capite*.

La durata dell'eventuale tirocinio, che dovrà necessariamente essere svolto totalmente all'esterno del Soggetto attuatore del percorso e nel rispetto della normativa provinciale in materia di tirocini formativi e di orientamento, non potrà superare il 40% della durata della formazione d'aula e/o laboratorio.

La durata del tutoraggio d'aula non potrà superare il 40% della durata della formazione in aula e/o laboratorio.

Lo stesso progetto potrà riguardare più allievi purché i rispettivi percorsi abbiano la stessa durata.

Nel caso in cui il progetto si rivolga ad almeno 2 allievi, la durata della formazione individualizzata non potrà superare la durata della formazione in aula e/o laboratorio *pro capite*.

Condivisione proposta progettuale

La programmazione delle attività per detenuti dovrà risultare preconcordata con la direzione delle casa circondariale di Trento attraverso un formale accordo di condivisione del progetto **pena l'esclusione del progetto dalla procedura di valutazione**.

Le proposte progettuali per le persone in esecuzione penale esterna, ammessi a forme alternative di detenzione, imputati sottoposti alla messa alla prova (legge 67/2014) dovranno risultare preconcordate con l'ufficio esecuzione penale esterna di Trento attraverso un formale accordo di condivisione del progetto **pena l'esclusione del progetto dalla procedura di valutazione**.

Durata e finanziamento massimi

La durata dell'intervento potrà variare da un minimo di 30 ore a un massimo di 300 ore pro capite per percorso. Nel caso fosse prevista l'attivazione di un tirocinio di formazione e di orientamento, la durata dell'intervento potrà variare da un minimo di 250 ore a un massimo di 800 ore pro capite per percorso.

Il costo ora-allievo (finanziamento totale / (durata corsuale *pro capite* per il numero allievi)) dell'intervento non potrà superare a preventivo € 26,00.

c) INTERVENTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A PERSONE IN CONDIZIONE DI DISAGIO SOCIALE, DISOCCUPATI PROFILATI 4), RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI E TITOLARI DI PROTEZIONE - Codice 2018_2_922_02b - per un importo massimo finanziabile di € 1.000.000,00 (di cui massimo € 200.000,00 a favore di progetti rivolti a disoccupati profilati 4), con priorità ai percettori di Assegno Unico Provinciale).

Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione

Le persone che vivono in situazione di disagio per le cause più diverse e risultano in genere prese in carico dai servizi sociali competenti, esprimono una pluralità di bisogni. Resta peraltro il fatto che spesso tali individui non studiano, non hanno lavoro, oppure svolgono lavori precari o assistiti, magari per periodi limitati di tempo. Alcuni di questi sono iscritti come disoccupati ai Centri per l'impiego e hanno una profilazione 4), indice di un'elevata difficoltà a entrare nel mondo del lavoro. Queste persone, presentando bisogni diversi e beneficiando in molti casi dell'Assegno Unico Provinciale, hanno la necessità di essere sostenuti e accompagnati, mettendo in campo una rete di competenze per cui il progetto sulla persona dovrà avere una visione ampia che vada oltre quella lavorativa. In questa categoria, anche i richiedenti asilo, i rifugiati e i titolari di protezione, presenti in Trentino, meritano una particolare attenzione in quanto soggetti altamente vulnerabili e a rischio di marginalità sociale.

Obiettivi

La finalità dell'intervento è quella di avvicinare le persone che si trovano in questa particolare condizione al mondo del lavoro attraverso un percorso di formazione e tirocinio recuperando, in un processo di socializzazione e di risocializzazione anche lavorativa, le loro potenzialità e accrescendo le loro competenze.

Contenuti

Si intendono attivare per questa particolare utenza dei percorsi formativi in gruppo o individualizzati destinati alla rimotivazione, alla socializzazione professionale e all'inserimento lavorativo.

Questi percorsi devono prevedere una strutturazione che comprende azioni di:

- formazione teorico-pratica;
- tirocinio formativo e di orientamento per consentire l'acquisizione di consapevolezza in termini di orientamento e socializzazione e di conoscenze e di competenze lavorative.

In ogni caso l'intervento dovrà fare riferimento alle capacità, alle competenze e al progetto di vita personale e lavorativo del soggetto.

Il percorso dovrà portare all'acquisizione da parte dei corsisti di una certificazione delle competenze e/o di un attestato delle abilità conseguite nello svolgimento di specifiche mansioni nell'ambito del processo produttivo.

Destinatari

Personae in età lavorativa, privi di occupazione che si trovano in situazione di disagio e di devianza sociale o a rischio di emarginazione sociale o con problematiche di dipendenza, disoccupati profilati 4 (profilazione molto alta: difficoltà a entrare nel mercato del lavoro, definita dai Centri per l'Impiego. Tali persone sono definite svantaggiate anche in quanto non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale)

con priorità ai percettori di Assegno Unico Provinciale, richiedenti asilo, rifugiati, o titolari di protezione, accolti in progetti d'accoglienza o usciti dall'accoglienza da non oltre un anno. Sarà data precedenza assoluta a persone disoccupate residenti in provincia di Trento. Dovranno essere considerati, in particolare, giovani in situazioni di disagio personale e familiare. La condizione di disagio deve essere attestata dal competente servizio pubblico.

Articolazione

L'avvio del progetto è vincolato all'iscrizione di almeno 5 persone.

Il progetto può prevedere uno o più percorsi purché abbiano la stessa durata. Ogni percorso deve avere almeno 2 partecipanti.

I percorsi dovranno risultare dimensionati e strutturati tenendo conto delle propensioni, attitudini, capacità e motivazioni delle persone coinvolte.

La durata della formazione individualizzata non potrà superare la durata della formazione in aula e/o laboratorio *pro capite*.

La durata dell'attività di supporto all'apprendimento potrà arrivare fino al 40% del totale delle ore di docenza.

I momenti di formazione d'aula e/o laboratorio dovranno risultare di durata massima pari al 60% del tirocinio formativo, che dovrà necessariamente essere svolto totalmente all'esterno del Soggetto attuatore del percorso e nel rispetto della normativa provinciale in materia di tirocini formativi e di orientamento.

La durata del tutoraggio d'aula non potrà superare il 40% della durata della formazione in aula e/o laboratorio.

Durata e finanziamento massimi

La durata dell'intervento potrà variare da un minimo di 150 ore a un massimo di 800 ore pro capite per percorso. Il numero minimo di ore di tirocinio formativo e di orientamento non potrà essere inferiore alle 10 ore settimanali.

Il costo ora-allievo (finanziamento totale / (durata corsuale *pro capite* per il numero allievi)) dell'intervento non potrà superare a preventivo € **28,00**.

d) INTERVENTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A DONNE VITTIME DI VIOLENZA - Codice 2018_2_922_02c - per un importo massimo finanziabile di € 150.000,00.

Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione

La violenza sulle donne rappresenta un fenomeno che richiede un'attenzione particolare un'attività molteplice e diversificata al fine di fornire risposte adeguate, efficaci e innovative. L'attuale risposta al bisogno di queste vittime si esplica anche con un'azione di tipo economico-lavorativo. Per questo si ipotizza una presa in carico da parte delle istituzioni nell'ottica di un inserimento lavorativo, attraverso azioni formative e attività di supporto. L'autonomia economica e lavorativa costituisce infatti in questo caso uno strumento indispensabile per uscire da una situazione di violenza in quanto favorisce la ricostruzione dell'autostima e quindi anche la ripresa di relazioni sociali positive e crea le basi dell'indipendenza economica dall'aggressore in primis.

Obiettivi

La finalità degli interventi è quella di accompagnare le vittime di violenza in uno dei passaggi più delicati dopo la fase acuta dell'emergenza, ponendo le basi per un nuovo percorso di vita indipendente prima dall'aggressore, ma poi progressivamente sempre più autonomo dal circuito assistenziale.

Attraverso questi tipo di intervento si vuole fornire degli strumenti propedeutici all'ingresso nel mondo del lavoro (ad esempio il mantenimento nel tempo di attenzione e motivazione, il riconoscimento dei ruoli, la

gestione efficace delle proprie difficoltà), nonché specifiche conoscenze e competenze operative che possano migliorare la loro occupabilità.

Destinatari

Donne vittime di violenza in età lavorativa presenti sul territorio della provincia di Trento e prese in carico dai servizi sociali territoriali. Sarà data precedenza assoluta a persone disoccupate residenti in provincia di Trento.

Contenuti

I progetti di reinserimento lavorativo rivolti a donne vittime di violenza devono prevedere iniziative di formazione teorico-pratica in gruppo o individualizzate presso laboratori o in aula ed esperienze di tirocinio formativo e di orientamento presso imprese/enti del territorio. Il percorso dovrà portare all'acquisizione da parte delle allieve di una certificazione delle competenze e/o di un attestato delle abilità conseguite nello svolgimento di specifiche mansioni nell'ambito del processo produttivo.

Articolazione

L'avvio del progetto è vincolato all'iscrizione di almeno 5 persone, anche se suddivise su percorsi diversi.

Il progetto può prevedere uno o più percorsi purchè di egual durata. Ogni percorso deve avere almeno 2 partecipanti.

I percorsi dovranno risultare dimensionati e strutturati tenendo conto delle propensioni, attitudini, capacità e motivazioni delle persone coinvolte.

La durata della formazione individualizzata non potrà superare la durata della formazione in aula e/o laboratorio *pro capite*.

La durata dell'attività di supporto all'apprendimento potrà arrivare fino al 40% del totale delle ore di docenza.

I momenti di formazione d'aula e/o laboratorio dovranno risultare di durata massima pari al 60% del tirocinio formativo, che dovrà necessariamente essere svolto totalmente all'esterno del Soggetto attuatore del percorso e nel rispetto della normativa provinciale in materia di tirocini formativi e di orientamento.

La durata del tutoraggio d'aula non potrà superare il 40% della durata della formazione in aula e/o laboratorio.

Durata e finanziamento massimi

La durata dell'intervento potrà variare da un minimo di 150 ore a un massimo di 800 ore pro capite per percorso. Il numero minimo di ore di tirocinio formativo e di orientamento non potrà essere inferiore alle 10 ore settimanali.

Il costo ora-allievo (finanziamento totale / (durata corsuale *pro capite* per il numero allievi)) dell'intervento non potrà superare a preventivo € 28,00.

5. Presentazione della proposta progettuale

Le proposte progettuali presentate dai soggetti interessati si compongono dei seguenti documenti:

- **domanda di finanziamento** in regola con le vigenti normative sul bollo (€ 16,00) contenente:
 - o la comunicazione dei requisiti di partecipazione,
 - o il riepilogo del progetto,
 - o l'eventuale delega (qualora il soggetto proponente intenda delegare quote di attività secondo la normativa prevista nei "Criteri di attuazione"),
 - o lettere di intenti per il tirocinio, se previste.
- **descrizione progettuale;**
- **preventivo finanziario;**

- **disposizioni generali di gestione;**
- **eventuale dichiarazione di RTI/ATI/Consorzio/G.e.i.e.** costituita o intenzionale da parte di ciascun soggetto;
- **eventuali accordi di condivisione** (se richiesti dalla specifica operazione).

6. Modalità di redazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali dovranno essere redatte mediante utilizzo della procedura informatica reperibile sul sito www.agenzialavoro.tn.it alla pagina: <https://www.agenzialavoro.tn.it/Schede-informative/Area-dedicata-agli-enti-per-la-gestione-delle-iniziative-a-finanziamento-europeo/Gestione-progetti-per-l-inclusione-lavorativa-di-persone-svantaggiate>. Qualora l'ente non fosse già registrato, è necessario effettuare la **registrazione** alla pagina: http://www.fse2.provincia.tn.it/Trento_FSE/Codorg/index.php. A registrazione avvenuta è possibile accedere alla procedura informatica sopra indicata, sul sito di Agenzia del lavoro, ove compilare on line:

- la domanda di finanziamento;
- la descrizione progettuale, secondo i contenuti e le modalità previste nei "Criteri di valutazione";
- il preventivo finanziario, secondo quanto previsto dai "Criteri di attuazione";
- le disposizioni generali di gestione.

Le istruzioni operative per l'utilizzo di tale procedura sono contenute nella "Guida alla procedura informatica" reperibile sul sito www.agenzialavoro.tn.it, alla pagina: <https://www.agenzialavoro.tn.it/Schede-informative/Area-dedicata-agli-enti-per-la-gestione-delle-iniziative-a-finanziamento-europeo/Gestione-progetti-per-l-inclusione-lavorativa-di-persone-svantaggiate>.

È necessario procedere alla conferma definitiva dei dati nella procedura informatica per arrivare alla generazione dei documenti in formato digitale.

I documenti dovranno essere firmati dal legale rappresentante dell'organismo presentatore o da un suo delegato con potere di firma (in tale caso dovrà essere allegata la delega di firma che dovrà contenere una specifica indicazione del potere di impegnare l'organismo presentatore) e presentati secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 7.

In caso di progetti presentati da A.T.I. o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E.:

- **costituiti:** dovrà essere presentato l'atto di costituzione e la firma sui documenti deve essere apposta dal legale rappresentate dell'ATI o R.T.I, consorzio o G.E.I.E o da suo delegato con potere di firma;
- **non ancora costituiti:** la domanda di finanziamento, la descrizione progettuale, il preventivo finanziario, le disposizioni generali di gestione, devono essere sottoscritti da tutti i soggetti che intendono partecipare. Inoltre dovrà essere presentata la dichiarazione di intenti di costituzione dell'ATI, o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E sottoscritta da tutti i partecipanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. In caso di finanziamento del progetto, l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione dell'ATI o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E..

Eventuali accordi di condivisione dovranno essere redatti in carta libera.

La mancata osservanza delle modalità richieste per la presentazione delle domande, l'irregolarità della medesima o dei documenti specificatamente indicati nel presente Avviso comporteranno l'esclusione dalla procedura. Non comporterà l'esclusione, bensì le diverse conseguenze previste dalla vigente normativa, in particolare l'obbligo di regolarizzazione e l'applicazione delle relative sanzioni da parte dell'Autorità competente, le regolarità concernenti l'imposta di bollo e secondo quanto previsto anche nel successivo paragrafo 9.

7. Termini e modalità per la presentazione delle proposte progettuali

È possibile presentare la documentazione progettuale (riportata al paragrafo 5) a partire dal 14 novembre

2018 sul sito internet istituzionale dell'Agazia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento ed entro la seguente scadenza:

14 dicembre 2018 entro le ore 12.00

Le proposte progettuali potranno essere:

- consegnate a mano, facendosi rilasciare ricevuta di consegna all'Agazia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento in Via Gardini, 75 – Ufficio Inserimento lavorativo Soggetti Svantaggiati, 2° piano - 38121 Trento;
- inviate allo stesso indirizzo tramite servizio postale esclusivamente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno (farà fede la data del timbro postale accettante);
- inviate tramite PEC (farà fede la data e l'ora di invio); in tale caso i documenti generati dalla procedura informatica e firmati digitalmente o in maniera autografa (in quest'ultimo caso allegando un documento d'identità del sottoscrittore) dovranno essere inviati tramite Pec all'indirizzo disva.adl@pec.provincia.tn.it unitamente all'eventuale ulteriore documentazione richiesta scansionata;
- tramite Pi.Tre per gli enti pubblici federati (farà fede la data e l'ora di ricezione degli stessi). I documenti stampati dalla procedura informatica con firma autografa, devono essere scansionati e trasmessi, unitamente alla scansione di eventuale ulteriore documentazione richiesta.

Nel caso la documentazione sia inviata tramite fax, pec o Pi.Tre, la marca da bollo deve risultare dalla scansione della domanda di finanziamento oppure l'ente deve indicare gli estremi della stessa (giorno, ora di emissione e identificativo di 14 cifre) all'interno del testo della mail/lettera accompagnatoria.

8. Avvio del procedimento di valutazione

L'Agazia del Lavoro - Ufficio inserimento lavorativo soggetti svantaggiati comunicherà l'avvio del procedimento di valutazione mediante nota diretta al soggetto proponente ai sensi della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 e s.s.m.m. recante "Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo". Il procedimento dovrà concludersi in 90 giorni dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle istanze.

9. Requisiti di ammissibilità, criteri di valutazione, priorità

L'Agazia del Lavoro - Ufficio inserimento lavorativo soggetti svantaggiati effettuerà la verifica dei requisiti formali di ammissibilità dei progetti presentati. Il contenuto minimo e le caratteristiche della descrizione progettuale devono essere rispondenti ai requisiti indicati nel documento "Criteri di valutazione" – Allegato 1 (azioni ordinarie) approvato con deliberazione dalla Giunta provinciale n. 1668 del 30 settembre 2016.

La proposta progettuale dovrà essere particolarmente accurata e puntuale, in quanto farà fede anche per l'attuazione dell'intervento.

Sarà disposta **l'inammissibilità** dell'ipotesi progettuale nei seguenti casi:

1. mancanza, da parte dell'organismo proponente, di una sede legale nell'Unione europea;
2. progetti presentati da soggetti che stiano svolgendo, per l'Amministrazione provinciale, attività/funzioni di assistenza tecnica, supporto ed erogazione di servizi nel campo dell'orientamento lavorativo e di sostegno alle attività formative, al fine di favorire l'impiego o reimpiego dei lavoratori, nel caso in cui tali attività orientino l'utenza per l'adesione o iscrizione a percorsi formativi rientranti nelle azioni del presente avviso;
3. cause di conflitto di interesse valutate da Agazia del Lavoro ai sensi del precedente paragrafo 3.
4. mancata conferma dei dati nella procedura informatica entro la data e l'ora di scadenza;
5. mancata presentazione, entro i termini stabiliti, della domanda di finanziamento e della descrizione progettuale (composta da tutti i documenti di cui al paragrafo 5);

6. mancanza della firma (in originale) del legale rappresentante dell'organismo proponente sulla descrizione progettuale;
7. mancata presentazione, entro i termini stabiliti, del preventivo finanziario, delle disposizioni generali di gestione, delle lettere di condivisione della proposta progettuale, sottoscritta dalle strutture/amministrazioni di competenza, qualora prevista, e delle eventuali lettere di intenti per i tirocini;
8. mancata presentazione, entro i termini stabiliti, della copia dell'atto costitutivo dell'A.T.I. (o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E.) o della lettera d'intenti per la sua costituzione sottoscritta da tutti i componenti;
9. mancanza della firma (in originale) del legale rappresentante dell'organismo proponente sul preventivo finanziario o sulle disposizioni generali di gestione o sulla domanda di finanziamento;
10. avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento a carico dell'organismo proponente (o di ciascun componente nel caso in cui il progetto sia presentato da A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E.);

Nel caso di ATI (associazione temporanea di impresa) o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E.:

- costituiti, la firma su tali documenti deve essere apposta dal legale rappresentate dell'ATI o R.T.I, consorzio o G.E.I.E.;
- non costituiti, la firma su tali documenti deve essere apposta da tutti i potenziali componenti.

Nei casi 7, 8, 9 l'Amministrazione prima di rendere inammissibile la proposta progettuale, assegnerà al soggetto proponente un termine di 10 giorni naturali consecutivi per regolarizzare gli elementi mancanti. In caso di mancata/irregolare integrazione della documentazione entro tale termine l'Amministrazione assegnerà al soggetto proponente un ulteriore termine di 5 giorni naturali consecutivi per effettuare la regolarizzazione. In caso di mancata/irregolare integrazione anche entro tale secondo termine, il progetto sarà considerato inammissibile.

Qualora l'Amministrazione richieda di regolarizzare la documentazione, il decorso del termine del procedimento di cui al paragrafo 8 rimane sospeso dalla data di richiesta di integrazioni fino alla data di ricevimento delle stesse o, qualora non vengano prodotte integrazioni da parte dell'organismo proponente, fino allo scadere del termine assegnato per la regolarizzazione.

Al di fuori dei casi che prevedono l'inammissibilità del progetto, la mancata compilazione di parti della descrizione progettuale **non darà luogo a richiesta di integrazioni**, ma inciderà sulla valutazione della stessa, in rapporto all'importanza degli elementi mancanti.

L'Amministrazione potrà non approvare parti di progetto o richiedere una parziale modifica in sede di attuazione qualora essi non siano perfettamente coerenti con le disposizioni del presente avviso.

I progetti ritenuti ammissibili, verranno valutati secondo i "Criteri di valutazione" – Allegato 1 (azioni ordinarie) stabilite dalla deliberazione della Giunta provinciale di data 12 ottobre 2015 n. 1740 avente per oggetto "Approvazione dei Criteri di valutazione dei progetti a cofinanziamento Fondo Sociale Europeo" per la presentazione proposte aventi contenuto formativo a valere sul PO 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, dal Nucleo tecnico di valutazione nominato con deliberazione della Giunta provinciale 22 giugno 2018, n. 1076.

Nel paragrafo 4, per ogni operazione, sono previsti inoltre particolari criteri di priorità. Qualora specifiche tipologie di operazioni prevedano l'obbligatorietà di particolari contenuti (es: sicurezza), il sistema informativo non consentirà di confermare in modo definitivo l'istanza di partecipazione, in assenza di tali moduli.

Il Nucleo tecnico, nella valutazione delle proposte progettuali, assegnerà uno specifico punteggio premiante alle iniziative che concorrono alle strategie trasversali del PO (pari opportunità, innovazione, sviluppo sostenibile) secondo quanto indicato nel documento "Criteri di valutazione progetti a cofinanziamento FSE".

Non saranno ritenuti ammissibili i progetti che abbiano ottenuto:

- la non pertinenza in relazione alla voce A0;
- un punteggio inferiore o uguale a trenta dato dalla somma dei punteggi ottenuti nell'area coerenza progettuale esterna e interna;
- un punteggio totale inferiore o uguale a cinquanta.

Sarà approvata una graduatoria per ciascuna operazione prevista nella presente procedura. I progetti verranno collocati in graduatoria sulla base del punteggio conseguito e finanziati sulla base delle risorse disponibili. Qualora più progetti risultino con lo stesso punteggio, verrà data precedenza a quelli con costo per unità di formazione (costo totale a preventivo/numero ore formazione complessiva) inferiore e, a parità anche di tale parametro, verrà preferito quello sottoscritto per primo nella procedura informatica. Qualora se ne ravvisi la necessità, il costo totale delle proposte risultate aggiudicatrici sarà ridotto secondo criteri di congruità/equità. Qualora a seguito della valutazione, della costruzione della graduatoria e del budget a disposizione per ciascuna operazione, risultino delle risorse non attribuite, le risorse eccedenti andranno ad aggiungersi al budget a disposizione delle altre operazioni che presentano progetti non finanziati o parzialmente finanziati. Inoltre nel caso in cui si verificassero delle economie per la rinuncia espressa da parte di un Soggetto attuatore o per il mancato avvio dell'iniziativa formativa entro il termine previsto, le stesse potranno essere destinate al finanziamento di progetti non finanziati o parzialmente finanziati della medesima operazione e in subordine delle altre operazioni. Si rispetterà nell'attribuzione delle risorse non attribuite l'ordine di elencazione delle operazioni presente nelle aree di intervento elencate nel precedente paragrafo 4.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aumentare le risorse per il finanziamento delle azioni del presente avviso, fermo restando la disponibilità delle stesse ed entro i termini di durata della graduatoria, nel caso in cui se ne ravvisi l'opportunità e previo motivato provvedimento. Potranno essere comunque finanziate solo le proposte progettuali che abbiano raggiunto un punteggio, espresso dal Nucleo di valutazione, di almeno 50 punti.

10. Costi ammissibili e parametri

I costi ammissibili per il finanziamento delle operazioni del presente avviso sono quelli riferiti alla rendicontazione a costi reali tramite l'utilizzo di un tasso forfettario per il calcolo dei costi indiretti (art. 67.1 (a) e (d) del Reg. (UE) 1303/2013) di cui alla Sezione A, paragrafo 4.1.3 dei "Criteri di attuazione".

In particolar modo sono applicabili alle presenti attività le deroghe ai parametri di costo e di attuazione indicate nei "Criteri di attuazione" per gli interventi rivolti a soggetti disabili o persone in situazioni di disagio sociale previste per l'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà". In tale documento sono indicati anche i limiti, le modalità di calcolo e i vincoli a cui essi devono sottostare.

In particolare:

- le ore complessive dedicate all'assistenza del tirocinio formativo e di orientamento (tutoraggio del tirocinio formativo e di orientamento) possono essere previste in misura massima pari al 100% della durata dello stesso tirocinio;
- le ore complessive di formazione individualizzata (somma totale delle ore) possono essere calcolate fino al doppio delle ore previste nei "Criteri di attuazione" per le relative fasce di durata corsuale;
- le ore complessive di supporto all'apprendimento possono arrivare fino al 40% del totale delle ore di docenza.

La percentuale di costi indiretti (costi indiretti/costi diretti), indicata nel preventivo finanziario da parte dell'Ente, non potrà subire variazioni in aumento in sede di presentazione del consuntivo di gestione.

Le spese di assicurazione dei partecipanti sono riconoscibili solo ai fini del rispetto dei requisiti previsti al paragrafo 3.4 dei "Criteri per l'Attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" (INAIL, RCO, RCT e polizze assicurative infortuni).

11. Approvazione e durata delle graduatorie

Le graduatorie dei progetti saranno approvate con determina da parte della dirigente dell' Agenzia del Lavoro e pubblicate sul sito internet www.agenzia lavoro.tn.it – Argomenti – Occupazione disabili e svantaggiati – Formazione FSE per disabili e svantaggiati – Graduatorie e comunicate con lettera di esito istruttoria che concluderà il procedimento amministrativo di valutazione. Potranno essere finanziate, secondo le modalità definite nel successivo paragrafo 13, solo le proposte progettuali rientranti nella graduatoria di finanziabilità di ciascuna delle 4 linee di intervento. Le graduatorie avranno validità di 18 mesi dalla data di approvazione e comunque non oltre la data di pubblicazione di un nuovo avviso.

12. Decadenza dalle graduatorie

I soggetti che risultano nella graduatoria dei progetti approvati, decadranno dalla medesima nei casi sotto riportati:

- gli organismi che non attivano il procedimento di accreditamento entro i termini previsti dal presente avviso a norma dell'art. 25 comma 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015;
- gli organismi che, avendo attivato il procedimento nei termini previsti, ottengono il diniego dell'accreditamento;
- gli organismi nei confronti dei quali, a seguito di rinuncia dell'accreditamento ai sensi dell'articolo 31 comma 2 del medesimo decreto o a seguito della perdita dei requisiti richiesti, si procede alla revoca dell'accreditamento stesso.

In caso di decadenza di uno o più soggetti, rientranti nella graduatoria di finanziabilità di cui al precedente paragrafo 11, subentreranno in graduatoria di finanziabilità altri soggetti le cui proposte progettuali siano risultate approvate (ancorché non in posizione utile per il finanziamento), in ordine decrescente di punteggio o di priorità se a pari punteggio.

13. Finanziamento

Le proposte formulate sono considerate quali domande di sovvenzione all' Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento. Le proposte progettuali saranno finanziate con determinazione da parte della dirigente generale dell' Agenzia del Lavoro. Tale atto sarà adottato solo a seguito del raggiungimento del numero minimo di partecipanti per ciascun percorso (la numerosità dei partecipanti sarà la maggiore tra il numero previsto in ipotesi progettuale e quanto richiesto dalla singola linea di intervento).

Il soggetto attuatore è quindi tenuto, una volta raccolte le iscrizioni dei partecipanti, a inviare all' Agenzia del Lavoro la richiesta di attivazione del corso riportante la data di avvio (indicativa) e i nominativi dei partecipanti.

L' Agenzia del Lavoro adotterà atti di finanziamento dei progetti in ordine di presentazione della richiesta di attivazione ed entro i limiti di finanziamento approvati con l'atto di approvazione delle graduatorie. Il soggetto attuatore potrà iniziare gli interventi solo a seguito della comunicazione di avvenuto finanziamento. Pertanto il soggetto attuatore dovrà tenere in considerazione quanto sopra detto nella presentazione della richiesta, rispettando i tempi tecnici di adozione del provvedimento di finanziamento, considerato anche l'obbligo di attivazione del percorso entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria di merito (come previsto nel precedente paragrafo 4).

Nel caso di A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione dell' A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E. Detta documentazione di costituzione dovrà essere depositata presso l'Amministrazione provinciale entro 15 giorni di calendario dalla data di ricezione della “lettera di esito istruttoria” di cui al precedente paragrafo 11 - pena la decadenza dalla graduatoria medesima.

14. Obblighi del soggetto attuatore e norme/tempi di attuazione dell'attività

Gli obblighi del soggetto attuatore sono precisati nel presente avviso, nei “Criteri di attuazione” alla Sezione A, nonché nelle “Disposizioni generali di gestione”. Le attività devono essere realizzate secondo le modalità

e i tempi previsti nei “Criteri di attuazione” in riferimento a ciascuna specifica e nel rispetto di quanto stabilito nel presente Avviso. In tali “Criteri” sono definite anche le modalità di rendicontazione degli interventi. La Provincia erogherà i finanziamenti (anticipi, stati di avanzamento e saldi) secondo i tempi e modalità previsti dai “Criteri di attuazione”. I soggetti affidatari devono attenersi strettamente ai regolamenti comunitari vigenti in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (art. 115 e 116 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e allegato XII allo stesso regolamento) nonché a quanto disposto nei “Criteri di attuazione”.

15. Affidamento di quote di attività a soggetti terzi

Il ricorso a enti/soggetti terzi per lo svolgimento di attività strettamente inerenti i progetti approvati, si configura sempre come delega ogni qual volta le prestazioni siano rese da un’impresa (anche individuale). È obbligo del soggetto presentatore indicare nella proposta di progetto:

- il soggetto a cui intende delegare parte dell’attività,
- l’attività delegata,
- le motivazioni,
- l’importo oggetto di delega,
- presentazione in allegato della “denuncia di delega” (modello A Istanza e Delega).

Le disposizioni e i vincoli che devono essere rispettati nell’affidamento di quote di attività a terzi sono definite nei “Criteri di attuazione”.

16. Titolo intervento

Il titolo del corso dovrà essere rappresentativo del contenuto/obiettivi dell’intervento. Esso verrà infatti utilizzato nella stampa dei certificati di frequenza. In particolar modo esso non dovrà contenere riferimenti a situazioni di salute/etnia e/o condizione di svantaggio dei corsisti.

17. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l’Amministrazione verrà in possesso in occasione dell’espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto dell’art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del regolamento generale sulla protezione dei dati [GDPR (UE) 2016/679].

18. Informazioni

Per informazioni sarà possibile rivolgersi all’Ufficio inserimento lavorativo soggetti svantaggiati dell’Agenzia del Lavoro, ai seguenti numeri: 0461-499615 e 0461- 496107 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì oppure richiedendo un appuntamento presso l’Agenzia del Lavoro, contattando i già richiamati numeri telefonici. Possono inoltre essere richieste informazioni tramite posta elettronica all’indirizzo: avvisofsesvantaggiati@agenzialavoro.tn.it .

Allegato 2

Disposizioni generali di gestione

DISPOSIZIONI GENERALI DI GESTIONE

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____

Legale rappresentante dell'organismo denominato _____

Con sede _____ cod.fisc _____

Proponente il progetto denominato _____

DICHIARA

- Di aver preso visione ed accettato quanto contenuto:
- Nella legge provinciale di data 16 febbraio 2015, n.2 recane “Attività della Provincia nell’ambito dell’Unione Europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale” in particolare gli art.18-20;
- Nel Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- Nel Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- Nell’Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottata con decisione della Commissione C(2014) 8021 el 29 ottobre 2014;
- Nel Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PD FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n.2377 e successivamente modificato con decisione della Commissione Europea C(2018) 5292 del 2 agosto 2018 e con deliberazione di Giunta provinciale del 24 agosto 2018, n. 1544;
- Nel d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg., avente per oggetto “Regolamento d’esecuzione dell’articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n.2 (Attività della Provincia nell’ambito dell’Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l’attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale” di seguito denominato “regolamento”;

(Il legale Rappresentante)

-
- Nell'avviso per la presentazione di proposte formative finalizzate all'inclusione lavorativa di persone svantaggiate a valere sull'Asse 2 "Inclusione sociale" del Programma Operativo FSE 2014-2020;
 - Nella deliberazione 327 del 2 marzo 2018 avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Ob.2 Fondo Sociale Europeo 2014-2020", approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1462 del 30 agosto 2016", per il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020, di seguito denominati Criteri di attuazione;
 - Di accettare, preliminarmente all'eventuale finanziamento dell'attività da parte della Provincia autonoma di Trento le seguenti disposizioni generali di gestione.

DISPOSIZIONE N.1

Le attività progettuali finanziate devono essere realizzate in stretta collaborazione con la Struttura provinciale competente, si seguito detta "Provincia".

Nella gestione delle medesime attività l'organismo attuatore si impegna a:

- Rispettare le disposizioni ed i vincoli alla delega di quote di attività formative, secondo quanto disposto nella sezione A dei "Criteri di attuazione";
- Rispettare le disposizioni relative alle dichiarazioni trimestrali, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 33 del "regolamento" e Sezione A "Criteri di attuazione";
- Accettare il controllo della Provincia, volto ad accertare il corretto svolgimento delle attività formative sotto il profilo didattico - organizzativo e amministrativo;
- Fornire all'amministrazione provinciale i dati necessari per la gestione, il controllo, il monitoraggio e la rendicontazione delle attività progettuali. La Provincia tratta i dati per le finalità previste dalla L.P. 3 settembre 1987, n.21 e nel rispetto Regolamento UE n. 679/2016 relativo alla protezione dei dati personali;
- Conservare presso di sé la documentazione costituita dai titoli giustificativi delle spese sostenute, i registri di presenza, i testi didattici e le dispense delle attività formative per quindici anni e a metterla a disposizione dei competenti uffici dell'amministrazione provinciale in qualsiasi momento secondo le modalità richieste, anche nella sede degli stessi secondo quanto stabilito nei "criteri di attuazione".

(Il legale Rappresentante)

DISPOSIZIONE N.2

Le azioni finanziate devono essere attuate:

- Nel rispetto di quanto definito nella descrizione progettuale approvata dalla Provincia e successive eventuali integrazioni o modificazioni autorizzate;
- Nel rispetto del budget massimo di finanziamento pubblico, definito con apposita determinazione, nel rispetto degli importi massimi ammissibili per singola voce di costo e dei parametri di costo stabiliti nel paragrafo 4.1 dei “Criteri di attuazione”;

L’organismo attuatore deve mettere a disposizione dell’utenza coinvolta nelle azioni formative le attrezzature e i mezzi descritti nella descrizione progettuale approvata dall’Amministrazione provinciale, nonché a fornire all’utenza il materiale didattico e di cancelleria previsto nella medesima descrizione progettuale.

DISPOSIZIONE N.3

Gli interventi finanziati devono essere conclusi dall’organismo attuatore entro i termini previsti specificatamente nella Sezione A dei “Criteri di attuazione” e nell’avviso. La rendicontazione degli oneri di gestione sostenuti è effettuata secondo le modalità descritte nella Sezione A dei “Criteri di attuazione” e nell’avviso. I termini di presentazione della rendicontazione sono stabiliti dall’art.35 del “regolamento” e nella Sezione A dei “Criteri di attuazione”.

DISPOSIZIONE N.4

L’organismo attuatore si impegna ad accettare il controllo, anche ispettivo, della Provincia finalizzato a verificare e garantire il corretto utilizzo delle risorse, ai sensi del capo III del Regolamento sopraccitato, e in particolare, a consentire l’accesso ai propri locali ai funzionari incaricati dello stesso ed a fornire la documentazione e le informazioni richieste.

L’organismo attuatore è responsabile del trattamento dei dati personali degli aderenti e degli iscritti ai corsi finanziati. Nel trattamento dei dati si impegna ad attenersi scrupolosamente alle misure di protezione indicate nel Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e nel “Codice in materia di protezione dei dati personali” approvato con D.L. 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. 29 luglio 2003, serie n.174, suppl. Ordinario n.123/L), nonché alle “Disposizioni per la protezione dei dati personali” approvate con deliberazione della Giunta Provinciale del 7 giugno 2013, n.1081, e in particolare si impegna ad utilizzare detti dati esclusivamente in funzione degli adempimenti inerenti alle attività specifiche e non a scopi privati.

(Il legale Rappresentante)

DISPOSIZIONE N.5

MODALITA' DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI (art.33 d.P.P.12-26/Leg/2015)

Su richiesta degli interessati la Struttura provinciale competente eroga i finanziamenti con la seguente cadenza e importi percentuali:

- a) Un anticipo fino ad un massimo del 20% del finanziamento concesso in corrispondenza dell'avvio delle azioni formative;
- b) Ulteriori stati di avanzamento, fino al massimo del 60% del finanziamento concesso, a fronte delle dichiarazioni di attività con cadenza trimestrale. Gli stati d'avanzamento sono erogati a fronte di attività effettivamente realizzate e certificate nelle dichiarazioni trimestrali.

L'erogazione dell'anticipo è subordinata altresì alla presentazione di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di ammontare almeno pari all'importo da erogare, aumentato del 10% dell'anticipo stesso. Tale garanzia è svincolata dopo che l'Amministrazione avrà accertato l'esatta esecuzione delle attività garantite e l'insussistenza di eventuali pendenze a carico del soggetto attuatore.

Le modalità di liquidazione sono specificate nella Sezione A dei "Criteri di attuazione".

Tutta la gestione finanziaria degli interventi cofinanziati dal FSE, ai sensi dell'art.125, comma 4, lettera b) del regolamento (UE) 1303/13, deve essere effettuata attraverso un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata. L'organismo attuatore inoltre dovrà utilizzare uno o più conti correnti bancari, così come disposto nei "Criteri di attuazione". Il saldo in cui l'organismo attuatore al momento della presentazione della rendicontazione dichiara la parziale utilizzazione dei finanziamenti percepiti a titolo di stato di avanzamento, dovrà contestualmente presentare l'attestazione dell'avvenuta restituzione dell'importo inutilizzato mediante versamento bancario o postale alla Tesoreria Provinciale. Il pagamento dell'anticipo/stato di avanzamento/saldo verrà effettuato entro 30 giorni dalla presentazione da parte del soggetto attuatore di tutta la documentazione necessaria per la liquidazione dell'anticipo/saldo. Nel caso la Provincia richieda integrazioni o rettifiche alla stessa, il termine inizierà a decorrere dal momento della loro presentazione.

La Provincia, per l'esame della documentazione relativa alla documentazione contabile, si avvale di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali istituito presso il MEF sez A, di cui al D.Lgs n. 135 del 17 luglio 2016.

Al fine di consentire l'attività di revisione, l'organismo attuatore collabora con la società incaricata dalla Provincia, fornendo documentazione mancante ed eventuali chiarimenti in merito all'attività di gestione ed alle spese sostenute.

(Il legale Rappresentante)

DISPOSIZIONE N.6

L'organismo attuatore è tenuto a dare idonea pubblicità del cofinanziamento del Fondo sociale europeo degli interventi finanziati, nelle forme e nei modi previsti nella Sezione A dei "Criteri di attuazione".

DISPOSIZIONE N.7

In caso di inosservanza da parte dell'organismo attuatore delle disposizioni stabilite nella Sezione A "Criteri di attuazione", verranno applicate le corrispondenti sanzioni.

Per eventuali controversie è competente il Foro di Trento. Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa riferimento alle leggi in materia e alle consuetudini locali.

DISPOSIZIONE N.8

L'organismo attuatore riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività finanziate e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal suddetto personale a persone e a cose, sia dell'Amministrazione, che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nell'esecuzione delle prestazioni stabilite, sollevando con ciò la Provincia autonoma di Trento da ogni e qualsiasi responsabilità.

L'organismo attuatore deve ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché la disciplina previdenziale, fiscale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

L'organismo attuatore si impegna, inoltre, all'integrale osservanza delle disposizioni di cui alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, ed in particolare del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 (e di quelle disposizioni che verranno emanate nel corso dell'esecuzione delle attività); tale osservanza dovrà essere rispettata anche per i locali e le attrezzature messe a disposizione dell'utenza.

Ai fini dell'osservanza della normativa di cui al precedente periodo, l'organismo attuatore si impegna sin d'ora a collaborare con le strutture della Provincia preposte in ordine all'attuazione delle misure di sicurezza e di emergenza adottate nelle sedi ove saranno eseguite le attività.

(Il legale Rappresentante)

L'organismo attuatore si impegna ad avviare l'attività formativa solo dopo aver assicurato gli utenti iscritti provvedendo all'apertura di apposite posizioni assicurative a favore degli stessi presso l'I.N.A.I.L. ove previsto ed alla stipula di idonee polizze assicurative (presso una Agenzia Assicurativa abilitata) che coprano i rischi di invalidità permanente e morte durante tutto il periodo di erogazione delle attività. L'organismo attuatore si impegna a tenere indenne la Provincia da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni predette. Nei casi previsti dalla legge, l'Amministrazione procederà ai pagamenti degli stati di avanzamento e del saldo, a seguito di apposita verifica della regolarità del versamento degli oneri contributivi e assicurativi da parte dell'organismo attuatore. L'amministrazione acquisirà d'ufficio le informazioni inerenti la permanenza della regolarità contributiva ed assicurativa dell'organismo attuatore. Soltanto dopo le predette verifiche, qualora necessarie, si provvederà all'emissione del mandato di pagamento.

Nel caso di inosservanza delle disposizioni sopraccitate verranno applicate le sanzioni previste dalla sezione A dei "Criteri di attuazione".

Luogo e data _____

(Il legale Rappresentante)

L'organismo attuatore approva espressamente, dopo attenta lettura, le disposizioni del presente atto, ed in particolare le disposizioni n.7 e n.8 (Foro Competente e Obblighi Assicurativi e di Sicurezza).

Data _____

(timbro dell'ente e firma del legale rappresentante)

NB: in caso di A.T.I. o R.T.I. o Consorzio o G.E.I.E non ancora costituiti le presenti DISPOSIZIONI GENERALI DI GESTIONE dovranno essere sottoscritte da ciascun legale rappresentante di ogni singola Impresa, Ente, Associazione ecc.

(Il legale Rappresentante)
